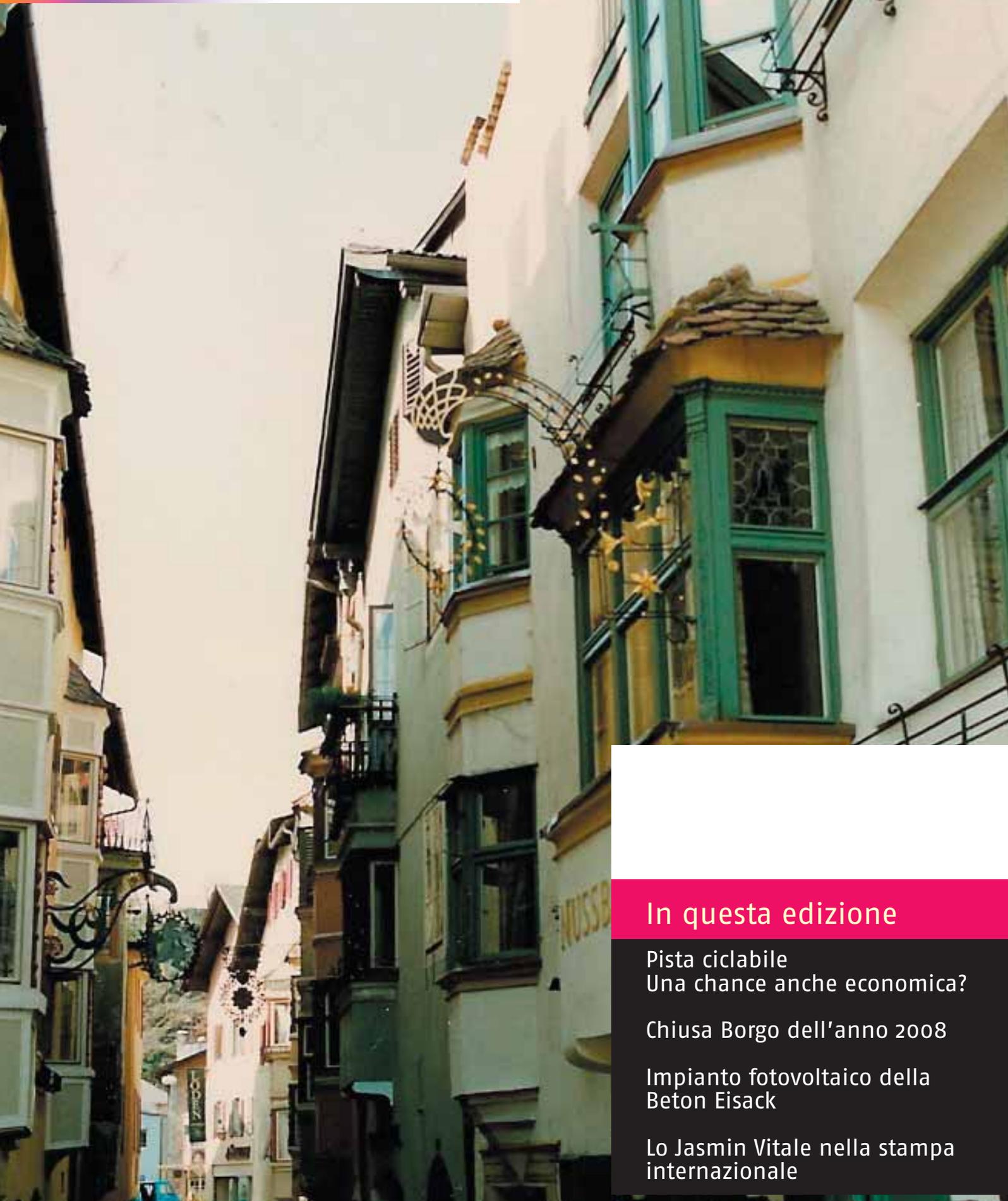


Clausa

Comune di Chiusa e dintorni

N°5

Settembre 2008



In questa edizione

Pista ciclabile
Una chance anche economica?

Chiusa Borgo dell'anno 2008

Impianto fotovoltaico della
Beton Eisack

Lo Jasmin Vitale nella stampa
internazionale

Clausa

Comune di Chiusa e dintorni

Settembre 2008

Cari lettrici e lettori,

la nostra rivista si presenta in una nuova veste. Rupert Waldböth, il nostro grafico, si è impegnato a fondo per creare un nuovo layout. Vorrebbe presentarsi innovativo e accattivante ma, allo stesso tempo, gradevole per giovani e anziani. Speriamo di esserci riusciti, almeno in parte.

A causa della nuova impostazione grafica la pianificazione temporale è slittata. Invece di uscire a fine luglio il giornale esce appena a settembre. Preghiamo i nostri inserzionisti per la loro comprensione e speriamo di compensare il ritardo con una migliore qualità grafica e pubblicando le inserzioni sia nella parte in lingua italiana che in quella in lingua tedesca. Nella rubrica "La voce ai lettori" pubblichiamo - in lingua originale - un articolo di Markus Lobis relativamente al tunnel del Brennero. Naturalmente pubblicheremo anche opinioni differenti, qualora pervenissero alla redazione.

Alla luce degli eventi estivi svoltisi a Chiusa abbiamo deciso di scegliere come tema principale il ciclismo. Nella tappa del Giro d'Austria Chiusa è stato luogo di svolgimento di un importante evento sportivo di portata internazionale. Ma non vanno dimenticati altre importanti manifestazioni svoltesi, come la Staffetta per il clima, il Birmehl-Duathlon ed il "Alpenduathlon".

Questi eventi hanno avuto anche un effetto turistico positivo, portando nuova gente a Chiusa. Lo dimostrano anche le interviste agli albergatori in cui esprimono la loro soddisfazione per la pista ciclabile.

Un evento non meno importante per Chiusa è stata la premiazione a "Borgo dell'anno 2008". Maria Gasser Fink, Sonia Zanotti e Lara Toffoli ci raccontano i retroscena. Dedichiamo poi un articolo a parte allo spettacolo della "Carmina Burana" e al gemellaggio con la città di Planegg. Sonia Zanotti dà spazio ai lavori ultimati in città in vista delle festività giubilari. Alexander Schrott mostra, sulla base di un esempio concreto, come la logica ecologica e quella economica possano trovare una felice combinazione. Ulrike Brunner ha affrontato il tema della settimana "corta" o "lunga" nelle scuole d'obbligo tedesche. Christine Plieger e Stefano Perini presentano i risultati di due studi sull'economia di Chiusa. Per motivi di attualità (Abo 60+, Citybus) abbiamo analizzato gli orari dei mezzi pubblici che collegano Chiusa ai paesi nei dintorni. Christine Plieger racconta la storia plurisecolare di due masi che sono stati recentemente premiati. Un progetto volto a far conoscere la natura ai bambini è oggetto dell'articolo di Juliane Messner. Nell'ultima puntata della nostra serie sulle

abitazioni a Chiusa, Johanna Prader ha intervistato il vicesindaco ed assessore comunale all'urbanistica Michael Mitterrutzner. Con questo numero la serie sulle abitazioni verrà sostituita da quella sulla gastronomia ad alto livello. Lorena Palanga presenta lo Jasmin Vitale, di cui recentemente ha dato notizia addirittura la stampa internazionale. Con la messa in funzione della pista di birilli, Verdignes ha ottenuto una nuova struttura che ha suscitato perplessità tra parte della cittadinanza.

Dunque, offriamo uno spettro molto ampio di temi, sperando di averne scelti alcuni di Vostro gradimento. Chi segue attentamente noterà che questa edizione ha una forte connotazione ecologica. Vorremmo diffondere l'idea come ecologia ed economia possano essere opportunamente combinati. Un tema che era molto caro a Hans Glauber, il fondatore e direttore dell'Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige, recentemente deceduto. Personalmente vorrei dedicare a lui questa edizione. Un sincero ringraziamento va anche a tutti i redattori per il loro impegno e la loro pazienza.

Stefano Perini
s.perini@clausa.it

IL TEAM REDAZIONALE



Christine Plieger



Maria Gasser Fink



Ulrike Brunner



Juliane Messner



Sonia Zanotti



Alexander Schrott



Johanna Prader



Rupert Waldboth



Lorena Palanga



Stefano Perini

HANNO COLLABORATO

Verena Von Dellemann

Meinrad Kerschbaumer

Oswald Lechner

Lara Toffoli

Dagmar De Gasperi e Siegfried Schrott

Astrid Crepaz

IMPRESSUM

Editore: Comune di Chiusa

Responsabile legale: Walther Werth

Capo redattore: Stefano Perini

Grafik: Rupert Waldboth

Stampa: A. Weger, Brixen

Iscrizione al Tribunale di Bolzano,

19 maggio 2006, n° 9/2006

Indice

COPERTINA

Alta stagione per la bici

4-5

SOCIETÀ & AMBIENTE

Costruire nella cittadina di Dürerr

6-7

Produrre energia elettrica sopra il tetto

8-9

Anniversario e primo impianto fotovoltaico

10-11

ECONOMIA

Chiusa, un Comune “nella media”

12

La visione: Chiusa perla della Val d’Isacro

14

CULTURA

Chiusa “Borgo dell’Anno 2008”

16-17

È tempo di un primo bilancio

18-19

Cosa ha portato l’anno giubilare?

20

Jasmin Vitale, alla scoperta di gusti “lontani”

22

SPORT

Correre per non dimenticare

23-24

Alta stagione per la bici

L'andare in bici gode di una crescente popolarità. La pista ciclabile lungo l'Isarco, terminata in lunghi tratti, può portare ancora un ulteriore slancio al cicloturismo dopo la conclusione dei lavori che permetteranno di arrivare lungo la ciclabile fino a Bolzano, su esempio di quanto avvenuto in Austria. Molte sono le iniziative legate alla bici che sono state e che verranno organizzate. La prima Giornata della bici della val d'Isarco è stata un successo nonostante la pioggia, il Birmehl Duathlon e l'Alpenduathlon sono state due occasioni per ammirare prestazioni impressionanti, la Staffetta per il Clima ha avuto un importante scopo ecologico.

La Comunità Comprensoriale Valle Isarco ha fatto il suo dovere. La pista ciclabile da Vipiteno fino a Colma è percorribile. Il tratto da Vipiteno al Brennero sarà terminato tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno e anche il tratto da Colma a Campodazzo verrà aperto entro fine settembre. Per entrambi questi tratti di pista sono competenti le Comunità comprensoriali Alta Val Isarco e Salto-Sciliar.

Di grande popolarità gode, invece, il tratto Chiusa-Bressanone. A partire dalla primavera non solo le famiglie si dedicano con piacere a questo hobby „poco costoso“ nei weekend e nei giorni liberi, ma anche molti pendolari durante la settimana utilizzano la bici piuttosto che l'auto per raggiungere il posto di lavoro. Anche per la locale economia vi è stato un sensibile aumento nel settore alberghiero, talvolta ora si fermano a dormire ospiti provenienti dalla Germania e dall'Austria che vengono con la bici dal Brennero e che hanno come meta il Lago di Garda o la Toscana. «La grande affluenza nel settore turistico è atteso per quando sarà terminato il collegamento ciclabile con Bolzano», spiega Michael Oberpertinger, presidente dell'associazione turistica. Già adesso si sta pensando ad un noleggio bici. Questo servizio dovrebbe entrare in funzione nella primavera del 2009, in concomitanza con il trasferimento dell'ufficio turistico nella Casa Wegmacher. Indispensabile per il successo della rete ciclabile è il miglioramento

del collegamento ferroviario. „Qui ci deve essere ancora un ripensamento, bisogna aumentare la soddisfazione degli utenti“, afferma Ronald Amort del Comprensorio Valle Isarco.

La prima Giornata in bici della Val d'Isarco che si è svolta domenica 18 maggio a Vipiteno, Bressanone e Chiusa, aveva lo scopo di porre l'attenzione sulla possibilità di andare in bicicletta tra queste città. I più diligenti hanno percorso l'intera tratta da Vipiteno a Chiusa, altri quella da Bressanone a Chiusa. Inoltre ogni città ha predisposto dei propri percorsi, che dovevano essere effettuati se si voleva ricevere un premio. Ad occuparsi dell'organizzazione e della realizzazione della Giornata sono state le associazioni locali. Per la riuscita della manifestazione a Chiusa, nonostante la pioggia, bisogna ringraziare il Bikeclub, l'Elki, i vigili del fuoco volontari, l'associazione delle famiglie cattoliche di Chiusa e Lazfons e il gruppo del monociclo di Lazfons.

Importanti evento sociali sono stati il Birmehl Duathlon che è partito da Verdignes il 31 maggio e l'Alpenduathlon che si è svolto il 7 giugno da Chiusa fino alla croce di Lazfons (vedi articoli a parte).

Il 25 luglio ha avuto luogo la Staffetta per il Clima. „Il tour corretto per un clima migliore“ ha attraversato l'intera provincia. Il coordinatore dell'associazioni sul clima altoatesine, Norbert Lantschner, ha guidato questa staffetta insieme a numerosi ospiti

d'onore e persone impegnate per l'ambiente. Ogni comune dell'alleanza per il clima ha formulato un suo „desiderio sul clima“, lo ha inserito nel libro dei messaggi e un rappresentante del Comune è pedalato con la staffetta fino alla prossima stazione. Il nostro „asso della bici“ Dario Steinacher aveva preso parte già l'anno corso alla staffetta in qualità di ospite d'eccezione e gli organizzatori erano ben lieti di poter contare sulla sua presenza anche quest'anno. Informazioni sul tour al sito www.klimabuendnis.it.

*Traduzione: Lorena Palanga
l.palanga@clausa.it*



Nathalie, la vicintrice del primo premio della Giornata della Bici che si è svolta il 18 maggio.

Già agli inizi degli anni Cinquanta aveva raggiunto la croce di Lazfons in sella ad una vecchia bici militare e quest'anno è stato il concorrente più anziano: Sepp Webhofer, 73 anni.



BIRMEHL DUATHLON

Il Birmehl Duathlon (Mountainbike e corsa) organizzato dall'ASV Verdignes e lungo in totale 13 chilometri è giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Al via erano presenti 41 coppie e 13 gareggiatori singoli, tra i quali atleti conosciuti e molti sportivi. Vincitore indiscusso tra i singoli è stato Karl Heiss di Chiusa con un tempo 1:10.42. Nella categoria uomini fino al 1969 Alex Capovilla ha difeso il suo titolo dello scorso anno con un tempo di 1:12.40, mentre tra le donne ha vinto come l'anno scorso Ruth Zemmer di Chiusa con 1:36.01.

Tra le coppie a offrire una prestazione mozzafiato è stato il 17enne Gerhard Kerschbaumer già noto nel suo campo. E' campione europeo nella squadra di Mountainbike. Informazioni dettagliate al sito www.klausen.eu/echo Nr.12.

ALPENDUATHLON

L'idea è nata già da un bel po' di tempo e ora, proprio nell'anno in cui la città di Chiusa festeggia il suo anno giubilare, l'associazione sportiva amatoriale di Chiusa in collaborazione con Luis Demetz, Alex Prantner e Hansjoerg Lunger ha deciso di organizzare questa gara.

L'impresa di raggiungere il più alto luogo di pellegrinaggio delle Alpi su due ruote fu realizzata già agli inizi degli anni Cinquanta da Sepp Webhofer in sella ad una vecchia bicicletta militare. Ora, a 57 anni di distanza, Sepp ha partecipato quale partecipante più anziano (anno di nascita 1935), totalizzando per il tratto in bici e per quello di corsa un tempo di 2:46'24.

I gareggiatori hanno affrontato un dislivello di 1.800 metri. Questo Duathlon è stata una vera sfida che ha richiesto una buona dose di forza e di resistenza non solo per i dilettanti, ma anche per i professionisti.

Al Duathlon hanno partecipato in tutto 141 concorrenti provenienti dall'Alto Adige,

dal Trentino, dall'Austria e dalla Repubblica Ceca, di cui 7 donne nella prestazione singola e 4 nella staffetta, 55 uomini nella prestazione singola, 16 uomini nella staffetta uomini sotto gli 80 anni (somma dell'età degli atleti) e 19 uomini in quella sopra gli 80 anni.

Il miglior tempo è stato quello di Klaus Fontana e Hermann Achmueller nella staffetta uomini con 1:20'43. Nella prestazione singola degli uomini si è imposto Roland Osele con 1:25'44, mentre tra le donne ha vinto Monika Schuler con 1:56'53. Nella staffetta femminile, invece, si sono imposte Valentina Danese e Manuela Perathoner con 2:01'36.

La manifestazione è stata un successo e, nonostante il brutto tempo, tutti gli atleti, anche se giustamente stanchi, hanno raggiunto l'arrivo presso la croce di Lazfons.

*Traduzione: Sonia Zanotti
s.zanotti@clausa.it*

Costruire nella cittadina di Dürer

Si sta muovendo qualcosa a Chiusa dal punto di vista dell' edilizia? E se sì, quali sono le scelte di indirizzo urbanistico? Nella terza ed ultima parte sulla situazione abitativa nel nostro Comune abbiamo parlato con il referente all' urbanistica, Michael Mitterrutzner in merito a progetti in cantiere, sfide urbanistiche nel nucleo storico e difficoltà impreviste.



Michael Mitterrutzner, Vicesindaco

La cittadina di Chiusa probabilmente rimarrà quanto tale – almeno per quanto riguarda la sua estensione urbanistica. Per una vasta estensione dell' area di insediamento manca semplicemente lo spazio.

Per secoli il numero di abitanti nella nostra cittadina è rimasto pressoché costante: 500, 600 persone al massimo si erano insediate nel fondovalle ai piedi di Sabiona. Spazio per più persone non c'era. La vita degli abitanti si svolgeva negli stretti vicoli tra porta Bolzano e porta Bressanone. Oggi come oggi a Chiusa vivono 2.623 persone. In passato mai era stato raggiunto un numero così elevato e, fatto ancora più eclatante, l' afflusso di persone non stenta a rallentare. A confermarlo è Michael Mitterrutzner, referente per l'urbanistica nel Comune e Vicesindaco. Presso l'ufficio all'urbanistica si presta, disponibile come sempre, a dare informazioni sulla situazione e sui piani urbanistici futuri.

POCHE NUOVE COSTRUZIONI E PREZZI ELEVATI

“Chiusa ha sempre dovuto fare i conti con la scarsità di spazi”, conferma Mitterrutzner. “Se dal colle di Sabiona si guarda sulla città ci si chiede dove sia ancora possibile trovare degli spazi adatti per nuove costruzioni. Per questo l'orientamento del Comune è quello di intervenire in primo luogo sulla cubatura esistente, favorendo gli ampliamenti.”

Relativamente alla domanda, quanti siano attualmente i cantieri aperti per nuove costruzioni, Mitterrutzner riflette un attimo e poi afferma: “Non molti – si possono contare su una mano”. Infatti, rispetto a 20 o 30 anni fa sono poche le nuove zone residenziali che nascono. “All'inizio degli anni ottanta in città c'erano ancora molti più spazi non utilizzati, ma da allora molto è stato edificato. A partire dagli anni novanta, l'intera zona Langrain è stata edificata. Lì alcune case possono essere ancora ampliate, se i titolari lo richiedono. Ma a prescindere da ciò l'area è completamente edificata.”

E per quanto riguarda l'opera pubblica, vale a dire Comune o Provincia, ci sono progetti edilizi in cantiere? “Degno di nota è solo l'ampliamento della scuola media - quest'estate il primo lotto, l'estate prossima

il secondo.” Come unica altra nuova costruzione di tipo pubblico si segnala la costruzione della nuova sede della Croce Bianca nella zona artigianale di Coste.

Passando alla città vecchia, lì, dove per secoli si è svolta esclusivamente la vita dei “chiusani”. Oggi non si ha forse l'impressione vi sia qualche edificio non abitato ormai da tempo? “Le case in città vecchia offrono un elevato comfort abitativo se adeguatamente risanate”, dice Mitterrutzner, “ma i prezzi immobiliari negli ultimi anni sono aumentati enormemente. Lo stesso vale per gli affitti. Questo è un vero problema”. Forse gli stessi proprietari degli immobili non vedono l'esigenza di affittare. “L'unica cosa che possiamo fare noi del Comune, per disincentivare l'inutilizzo di fabbricati è di aumentare l'imposta comunale sugli immobili per le seconde case. Per quanto concerne il risanamento degli edifici storici, questo è stato realizzato per molti edifici, soprattutto da quando sono in vigore le relative agevolazioni fiscali. Di più la mano pubblica non può fare. È una decisione che deve essere presa dai proprietari degli edifici stessi.”

Chiusa nel 1900. La veduta storica mostra come Chiusa abbia poche possibilità per estendersi urbanisticamente. La situazione è rimasta pressochè la stessa fino ai giorni nostri.



ATTENDENDO LE ZONE NUOVE

Uno sguardo sulla pianta urbanistica di Chiusa - questo lo scenario: Langrain totalmente edificata, il nucleo storico da considerare come una faccenda a parte. Cosa se ne farà dell'ex areale ferroviario? Lì non dovevano essere costruiti circa 20 nuove abitazioni? "Purtroppo, in seguito ai recenti sviluppi, questo non sarà più possibile". Mitterutzner vede questo fatto come una grande perdita per il comune. Infatti, è stato riscontrato che il suolo dell'ex-areale ferroviario è contaminato. "Non sappiamo con precisione da dove arrivino le sostanze nocive trovate nel suolo", spiega il referente all'urbanistica. "In parte sicuramente al traffico ferroviario, ma l'elevata concentrazione di arsenico può avere anche cause naturali di tipo geologico." Una bonifica totale del suolo sarebbe troppo costosa.

Prevista è invece la nuova zona Jenner sopra il "Bergamt", sotto l'autostrada. La zona Jenner - una zona riservata all'edilizia pubblica - è in fase di pianificazione. Entro l'autunno dovrebbe essere ultimato il

piano di esecuzione. "Poi si può costruire", dice Mitterutzner. "Persone che hanno fatto domanda per l'edilizia agevolata aspettano già con ansia la consegna delle abitazioni." Sorgeranno sei abitazioni riservate all'edilizia agevolata e quattro o cinque altre. Non è pericoloso abitare proprio sotto l'autostrada? Risponde Mitterutzner: "Per alcuni versi offre addirittura dei vantaggi, ad esempio per l'impatto acustico. Sotto l'autostrada si sente meno rumore che a pari livello. Tuttavia, siamo consapevoli che la locazione non sia del tutto ottimale. Per questo motivo due anni fa abbiamo ridotto la zona al minimo indispensabile. Tuttavia, non si può disconoscere che il fabbisogno di abitazioni agevolate semplicemente c'è." Stando a quanto comunicatoci dalla Provincia, nell'ambito dell'edilizia agevolata era prevista la costruzione di 25 abitazioni. Queste dovevano trovare collocazione proprio nell'ex-areale ferroviario. Ora, con la zona Jenner quantomeno si riuscirà a coprire il fabbisogno più urgente.

E per il resto? Dove nasceranno le previste abitazioni dell'IPES? Mitterutzner non si sbilancia: "Al momento da parte del IPES sono in corso trattative con un proprietario terriero. Si spera che entro settembre, al massimo ottobre, si possa arrivare ad un accordo. Nella migliore delle ipotesi, lì potrebbero nascere 35 appartamenti, gestiti dall'IPES e affittati ad un prezzo sociale.

Nonostante la scarsità di aree, negli ultimi anni è aumentato l'afflusso di gente verso Chiusa. I prezzi immobiliari sono inferiori rispetto a Bressanone o Bolzano, il collegamento alla rete ferroviaria e stradale è favorevole. Ancora, nulla fa pensare ad un'inversione di tendenza. L'ordine del giorno della prossima riunione della commissione edile, tuttavia, svela una novità: Le domande per le concessioni edilizie sono diminuite. Complessivamente sono solo 27, in tutto il territorio comunale.

*Traduzione: Stefano Perini
s.perini@clausa.it*

Produrre energia elettrica sopra il tetto

Ogni giorno il sole produce tanta energia da soddisfare il fabbisogno di energia elettrica sulla terra di un anno intero. Cos'è l'energia solare e quali possibilità di produzione ci sono? Ve lo spieghiamo in questo articolo.

Negli ultimi anni i costi dell'energia sono letteralmente esplosi. Solo l'energia per uso domestico ha subito un incremento del 20% negli ultimi anni. Gasolio e benzina sono aumentati più del 50%. A che cosa è dovuto tutto ciò?

Il fabbisogno energetico è aumentato enormemente su tutta la terra e nei prossimi anni si prevede un peggioramento della situazione. Il progresso richiede energia. Cina, India e altri paesi che sono in via di sviluppo industriale sono tra le cause di questo aumento. Ma non bisogna andare così lontano, è sufficiente guardare all'interno delle nostre case, che vengono sempre più riempite da elettrodomestici di ogni grandezza e per ogni esigenza. L'uso domestico in questo senso contribuisce notevolmente al consumo di energia.



La particolarità dell'impianto fotovoltaico della Beton Eisack: i pannelli seguono il movimento del sole, quindi la mattina sono rivolti verso l'autostrada ed il pomeriggio girano verso Sabiona.

UN MODO DIVERSO DI PENSARE IN POLITICA

Uno sviluppo del genere era prevedibile ormai da anni. Per questo si è cercato di proporre condizioni favorevoli, di dimostrare l'esistenza e l'utilità di soluzioni alternative. La richiesta dell'attuale Ministro del governo Silvio Berlusconi all'energia atomica è un forte segnale che è stato raggiunto la necessità massima. Se si considera che l'Italia, per soddisfare il fabbisogno nazionale deve importare dalla Francia energia atomica molto costosa, non è così assurda la possibilità di un'alternativa.

I maggiori esperti consigliano un mix di diverse energie, tra cui la cosiddetta energia fossile (gasolio, carbone, metano, gas ecc.),

l'energia atomica e l'energia rinnovabile. Dove con energia rinnovabile s'intende quell'energia ricavata da fonti sostenibili come sole, vento e calore della terra.

ENERGIA SOLARE ED ENERGIA FOTVOLTAICA

Quando si parla di produzione di energia solare bisogna distinguere tra solare termico e fotovoltaico. Nel primo caso viene prodotto calore, ovvero riscaldamento, nel secondo caso energia elettrica. Entrambi i sistemi usano le cellule solari.

INCENTIVI E COSTI PER IMPIANTI FOTVOLTAICI

Lo Stato, come del resto anche la provincia dell'Alto Adige, da anni sta incoraggiando l'uso dell'energia elettrica con impianti fotovoltaici. La promozione dello Stato, detta "Conto Energia", prevede un contributo di 0,44 euro per ogni chilowattora prodotto. In pratica significa che per un consumo domestico annuo medio di due persone di ca. 2.880 kWh con un impianto fotovoltaico si ottiene un incentivo di 1.220 € annuo, garantito tra l'altro per venti anni. Nell'esempio di calcolo sono riportate le cifre più importanti. Se un nucleo familiare di due persone installa un impianto fotovoltaico, il costo viene ammortizzato in dieci anni, con l'ulteriore pregio di avere contribuito alla salvaguardia dell'ambiente.

ESEMPPIO DI CALCOLO

| | |
|----------------------------------|-------------------|
| Consumo corr. elettr. 2 persone | 2.800 kWh |
| Superficie tetto impianto solare | 20 m ² |
| Incentivo statale | € 0,44/kWh |
| Costi di investimento impianto | € 15.000 |
| Ammortamento annuo | € 1.232 |
| Consumo bolletta elettrica | € 420 / anno |
| Periodo di ammortamento | 9 anni |

BRESSANONE, LA CITTÀ CHE VUOLE DIVENTARE "SOLARE"

È proprio per l'impatto positivo sull'ambiente e il vantaggioso investimento che in Italia attualmente si assiste ad un boom degli impianti fotovoltaici. E non solo: L'Alto Adige è in testa alla classifica in materia di installazione di impianti. La città vescovile di Bressanone vuole ora investire fortemente in impianti solari in modo da diventare città "solare". Il sindaco Albert Pürgstaller ha dichiarato di voler intervenire attivamente in questo senso affinché sia visibile a tutti che Bressanone ha scelto la strada ecologica.

CONCESSIONI EDILIZIE PER GLI IMPIANTI

È importante rilevare che l'Alto Adige, e nello specifico la Val d'Isarco, non possiedono le aree necessarie per installare grosse superfici di impianti fotovoltaici. Un decreto provinciale, infatti, proibisce l'installazione di impianti fotovoltaici per una superficie superiore a 50 mq in zone agricole. Le persone che temono quindi che il paesaggio possa essere rovinato da questi impianti possono dormire sonni tranquilli. Questo è un problema che tocca anche la città di Chiusa, soprattutto per quanto riguar-

da il centro storico, poiché l'installazione di impianti fotovoltaici potrebbe rovinare l'aspetto dei beni culturali ivi presenti.

PRIMO IMPIANTO NELLA ZONA INDUSTRIALE DI CHIUSA

Il problema estetico non sussiste, invece, nelle zone industriali, dove un impianto fotovoltaico non si noterebbe sui tetti piatti degli stabilimenti. Le concessioni in queste zone vengono normalmente rilasciate senza troppi problemi. Il primo impianto fotovoltaico nel nostro Comune è stato costruito dalla ditta Beton Eisack nella zona Prato all'Ospizio. Oltre a tutto si tratta del primo impianto con comando automatico in base al movimento del sole. Significa che i pannelli seguono l'andamento del sole: il mattino sono rivolti verso l'autostrada e il pomeriggio girano verso Sabiona. Un investimento ambientale fatto con la testa!

Traduzione: Sonia Zanotti
s.zanotti@clausa.it

INTER SPORT
SPORT ACHERER

Großer Graben Brixen Tel. 0472 836049 info@sportacherer.com Jeden Samstag Nachmittag geöffnet.

Unglaublich, diese Preise!!!

| | |
|------------------------------------|---------|
| Badeshort Hawaii | € 12,90 |
| Hemd Suntex | € 24,90 |
| Wanderhose abtrennbar | € 39,90 |
| Trekkingschuhe Aquamax jr. | € 34,90 |
| Rucksack Cordura 20 lt. | € 19,90 |
| Trekkingschuhe Aquamax jr. | € 34,90 |
| trendiger Bikini | € 16,90 |
| McKinley zu unschlagbaren Preisen! | |

Anniversario e primo impianto fotovoltaico



I responsabili aziendali della ditta Beton Eisack Srl. Da sinistra a destra: Werner Kusstatscher, Christian Auer, Günther Blasbichler e Martin Kusstatscher

Clausa: La Beton Eisack quest'anno festeggia un importante anniversario dalla sua fondazione. Come valuta lo sviluppo dell'azienda negli ultimi anni?

Werner Kusstatscher: Quest'anno festeggiamo i 30 anni dalla fondazione della nostra azienda Beton Eisack. Nel 1978 i nostri padri Günther Auer, Anton Blasbichler e Helmuth Kusstatscher hanno rilevato l'impresa dal signor Baumgartner. In questi ultimi anni ci sono stati diversi cambiamenti all'interno della nostra azienda. Abbiamo rinnovato la sede del cementificio con nuovi impianti di produzione, inoltre l'officina e il laboratorio. Inoltre siamo riusciti a spostare la sede amministrativa nella zona industriale Prato all'Ospizio di Chiusa. Ci siamo allargati in tutta la provincia con nuovi distaccamenti, in modo tale da poter soddisfare tutti i cli-

enti dal Brennero a Salorno. Questi cambiamenti sono stati necessari per far fronte alla concorrenza e soprattutto per offrire un miglior servizio alla nostra clientela. Un altro cambiamento è stato il passaggio generazionale. Da anni si lavorava in tale senso e quest'anno finalmente è stato compiuto il grande passo. I nostri padri sono ottimi consiglieri e ricoprono ancora un importante ruolo all'interno del consiglio di amministrazione. Noi giovani invece ci occupiamo del settore commerciale. Siamo soddisfatti di aver superato positivamente questa fase critica, in un periodo in cui l'economia non può assolutamente permettersi di assestarsi. Noi ci impegniamo costantemente a crescere e a migliorare per poter rimanere sul mercato.

Clausa: Che progetti ci sono per i prossimi anni?

Werner K.: Dobbiamo guardare in avanti, adeguarci man mano ai nuovi sviluppi ed affrontare continuamente nuove sfide. Siamo nella fase di sviluppo di un distaccamento a Varna, dove sorgerà un innovativo impianto di produzione di ghiaia e di asfalto. Un nostro obiettivo rimane sempre quello di lavorare all'insegna dell'ambiente, tutelando e rispettando le risorse naturali. È un periodo critico per il settore edile. Molte imprese, per tanto, vengono in Alto Adige a rilevare aziende minori o ad aprire delle filiali, aumentando così la concorrenza. Tutta questa situazione viene inoltre surriscaldata con la costruzione dell' Eurotunnel del Brennero. Per noi l'Eurotunnel rappresenta un grande potenziale di lavoro, ma nello stesso tempo

anche un rischio. Con l'aiuto dei nostri collaboratori, che si impegnano per la nostra ditta, che trascorrono giorni e giorni nei nostri cantieri prestando un ottimo servizio, sono certo che riusciremo a superare anche questa fase.

Clausa: L'aspetto architettonico della nuova sede amministrativa ha suscitato varie discussioni. Che cosa ha spinto la Beton Eisack a scegliere una struttura di questo tipo?

Werner K.: Come già detto prima, abbiamo aspettato per anni l'opportunità di trasferire la sede nella zona industriale Prato all'Ospizio. Durante la progettazione di tutta la zona, la richiesta del Comune è stata quella di isolare il cementificio ed il traffico dei camion dal resto della zona. In questo modo è nata l'idea della struttura con stile particolare in cui ora si trovano le officine, gli uffici e l'abitazione del custode. Da parte nostra invece l'esigenza era di mettere in risalto il nostro prodotto, in tutti i suoi aspetti. Alla struttura complessiva sono stati aggiunti particolari, come i buchi in cui si possono vedere i vari tipi di calcestruzzo, per attirare l'interesse della clientela. Ci sono state critiche per la scelta fatta, ma nel frattempo è diventato il simbolo della nostra azienda. È fondamentale distinguersi dalla concorrenza. Non è facile pubblicizzare un prodotto come il cemento, ma l'idea dello stile architettonico ha funzionato.

Clausa: In occasione dell'anniversario di quest'anno avete pensato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. Quanto



Esempio di impianto di trasformazione di energia solare nelle Alpi.

è importante nella vostra azienda la tutela dell'ambiente che vi circonda?

Martin Kusstatscher: Già come principio per noi è importante salvaguardare le risorse naturali. Per quanto è possibile cerchiamo di danneggiare il meno possibile l'ambiente prendendo tutte le precauzioni possibili come ad esempio l'impianto per gomme, l'asfalto della struttura, rivestimenti assorbenti nei punti di carico e altro. Soprattutto nelle nuove costruzioni poniamo molta importanza su tecniche moderne affinché creino il minimo impatto negativo all'ambiente. Finora siamo gli unici in Alto Adige ad avere un impianto sotterraneo di riciclaggio degli inerti edili. Gli stessi principi saranno ovviamente applicati anche al nuovo stabilimento di Varna.

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, è il nostro piccolo contributo alla produzione rispettosa dell'ambiente, che tra l'altro è incentivata anche dallo Stato. Sono dell'idea che ognuno che possiede un tetto in un posto favorevole debba installare un impianto di questo tipo.

Clausa: Che cosa caratterizza questo impianto?

Martin K.: Il sistema dell'impianto non è fisso come nei modelli standard. I moduli dei pannelli seguono lo spostamento del sole. In questo modo si produce più energia elettrica e si sfrutta al massimo l'efficienza dello strumento.

*Traduzione: Sonia Zanotti
s.zanotti@clausa.it*

Chiusa, un Comune „nella media“

Dal punto di vista economico Chiusa si colloca nella media altoatesina. I risultati dettagliati della ricerca sono disponibili gratuitamente sul sito internet del Comune.



Partecipanti al convegno “Chiusa, dove vai? Prospettive future per una piccola cittadina”, svoltosi il 23 maggio 2008.

I PRINCIPALI RISULTATI IN SINTESI

- L'incidenza di Chiusa è quantificabile nell'1% su base provinciale e nel 10% su base comprensoriale.
- Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione è cresciuta dell'11%, soprattutto in città e a Verdignes.
- Dal punto di vista del mercato abitativo, Chiusa è diventata in parte la periferia di Bolzano e di Bressanone.
- Ci sono più pendolari che per motivi di lavoro si recano a Bressanone che a Bolzano.
- Nonostante la crisi della ditta “Luis Gasser”, i posti di lavoro sul territorio comunale sono aumentati da 1.144 a 1.468 (+ 28,3%) nell'arco dell'ultimo decennio.
- L'incremento è attribuibile soprattutto al settore pubblico. Qui i posti di lavoro sono saliti da 298 a 468 (pari ad un incremento del 57,0%).
- Tra i settori in crescita nel settore privato si segnalano l'artigianato edile, i servizi privati e gli alberghi e ristoranti.
- Chiusa oggi è meno dipendente da ditte di grosse dimensioni rispetto a 10 anni fa.

Dal punto di vista dell'economia, Chiusa è un tipico comune “nella media”. In altre parole, non brilla in nessuno dei parametri analizzati, ma, dall'altra parte, in nessuno di questi presenta valori preoccupanti. Con queste parole si potrebbero sintetizzare i risultati di una ricerca effettuata dall'IRE (Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano) su richiesta del sindaco Scheidle, presentati nell'ambito di un convegno il 23 maggio scorso.



L'esperto in materia Helmut Pinggera ha parlato dei trend economici e sociali del futuro.

Come relatore esterno ha partecipato Helmut Pinggera, il coordinatore regionale dei progetti Leader+. Nella sua relazione ha posto in evidenza soprattutto alcuni trend futuri sociali ed economici. La ricerca è stata resa a disposizione al Comune gratuitamente e può essere scaricata da Internet al sito www.comune.chiusa.bz.it.

*Stefano Perini
s.perini@clausa.it*

La visione: Chiusa perla della Val d'Isarco



Oswald Lechner, direttore dell'IRE (Istituto di ricerca economica) della Camera di commercio di Bolzano risponde alla nostra domanda: "Su che cosa dovrebbe puntare Chiusa in primo luogo?"

La visione: Chiusa perla della Val d'Isarco.

I requisiti per avvicinarsi a questa visione sono molto favorevoli:

- Chiusa ha molto da offrire in termini di cultura e di storia.
- Chiusa ha non solo un nucleo storico compatto ed interessante, ma vanta anche attrazioni turistiche nei dintorni.
- Da una parte la città di Chiusa è facilmente raggiungibile (strada, autostrada, treno, pista ciclabile), dall'altra il centro storico è chiuso al traffico. Anche all'interno dell'Alto Adige la posizione geografica è ideale.

Chiusa è una città con un'elevata qualità abitativa ed ha allo stesso tempo buone prospettive come localizzazione economica. Questo seme deve portare ancora i suoi frutti. Soprattutto dal punto di vista turistico c'è ancora un elevato potenziale di sviluppo. Già oggi Chiusa è una delle cittadine più belle d'Italia e la capitale del „Törggelen“. Per concretizzare ancora di più questi risultati si devono compiere ancora molti sforzi. Se si riuscirà a sfondare dal punto di vista turistico anche gli altri settori dell'economia ne beneficeranno.

Alcune linee di sviluppi potrebbero essere:

- Migliorare la visibilità ed intensificare la collaborazione con gli altri "Borghi d'Italia".
- Predisporre programmi per il cattivo tempo e proporre questi nei comuni limitrofi, anche in Val Gardena (ricollegandosi alle attrazioni che Chiusa può offrire e sfruttando la favorevole collocazione geografica).
- Per via delle buone vie di collegamento Chiusa non solo è interessante per turisti di giornata, ma anche per brevi vacanze. La posizione centrale in Alto Adige significa che non solo agli ospiti può essere offerto qualcosa di interessante a Chiusa stesso ma anche nei dintorni. Questo però deve essere comunicato, devono essere predisposti interi pacchetti d'offerta! In inverno la Plose è davanti a casa, ma si dovrebbe anche organizzare uno skibus che va lì.

- Chiusa è perfettamente raggiungibile in treno, anche la pista ciclabile porta per Chiusa. Altri fattori che si prestano ad essere commercializzati sono le ottime possibilità di fare delle camminate, soprattutto se si vuole puntare su ospiti sensibili all'ambiente.

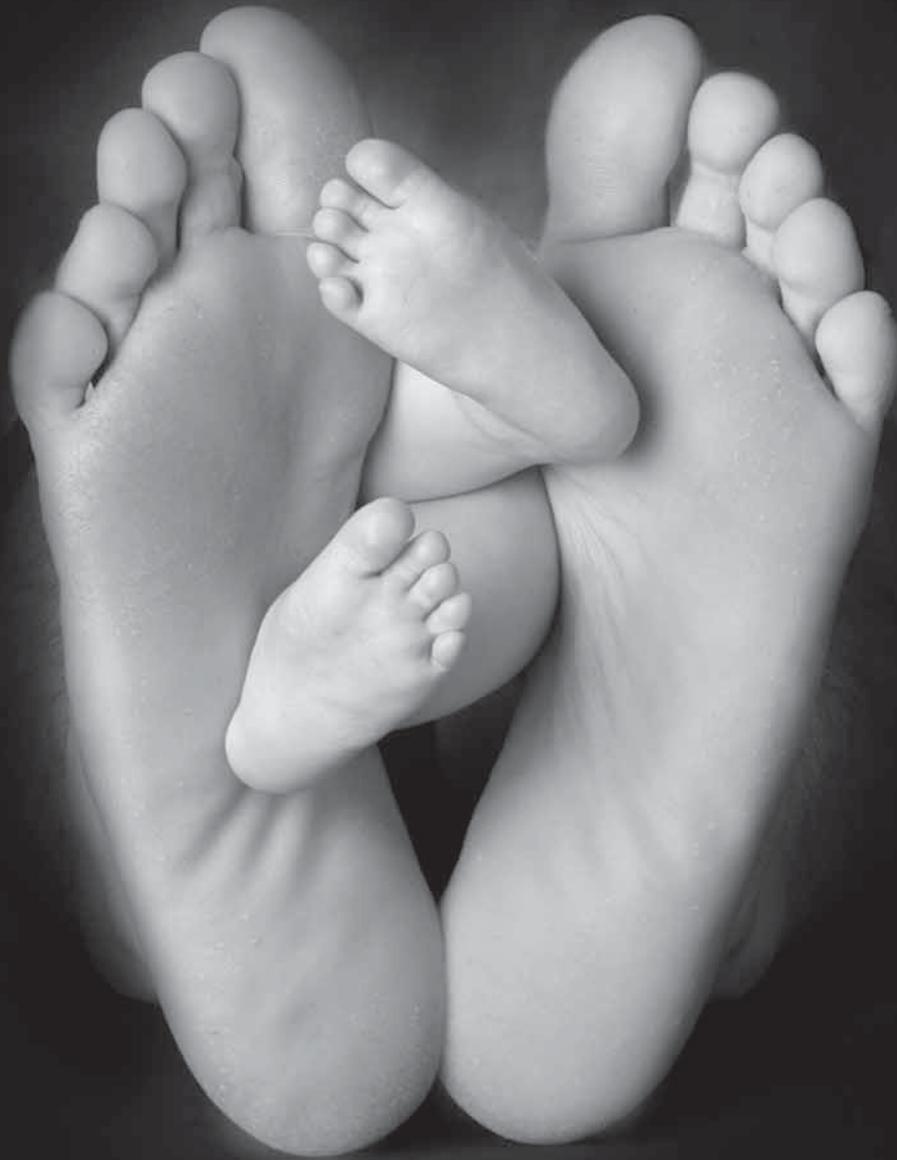
Della posizione geografica centrale e l'ottimo collegamento alle strutture viarie può beneficiare anche il commercio. Da una parte il commercio all'ingrosso, sia in qualità di distributore all'interno dell'Alto Adige, sia come testa di ponte tra l'area italiana e quella europea.

Ma anche nel commercio al dettaglio, e qui nuovamente per la sua buona raggiungibilità, la clientela residente nei comuni limitrofi può essere conquistata con offerte e pubblicità collegate ad un'avventura di spesa.

Il buon andamento dell'artigianato dimostra che anche il settore produttivo ha beneficiato della posizione strategica di Chiusa. Se Stefano Perini per questo settore ha diagnosticato ancora una certa "avversione all'esportazione" questo può essere letto come incoraggiamento agli imprenditori a cooperare ancora di più per aumentare il loro raggio d'azione.

Oswald Lechner

Manche Dinge werden mit den Jahren besser.



1978-2008: 30 Jahre Know-how im Bau

FERTIGBETON – KIES – ERDBEWEGUNG – BAUSTOFFRECYCLING

BETON EISACK GmbH

39043 Klausen · Spitalwiese 14

T 0472 847 651 · F 0472 847 762

info@beton-eisack.it · www.beton-eisack.it

 **BETON EISACK**

*Quality
& Service*

Chiusa “Borgo dell’anno 2008”

La cittadina degli artisti è “Il Borgo dell’anno 2008” tra quelli di media grandezza!

Ad assegnare questo prestigiosissimo riconoscimento è stato il Comitato Scientifico del Club de “I Borghi più belli d’Italia” che, valutando i traguardi raggiunti in diversi ambiti come le infrastrutture e il rispetto dell’ambiente in questi ultimi anni, ha deciso di assegnare questo importante riconoscimento proprio alla nostra cittadina.

L’occasione per la consegna di questo prestigioso titolo è stata l’ottava Assemblea Nazionale de “I Borghi più belli d’Italia” che si è svolta a Chiusa dal 6 all’8 giugno. Per l’occasione sono giunti a Chiusa gran parte dei rappresentanti dei 180 borghi appartenenti all’associazione. All’interno di questo importantissimo evento si sono svolte diverse iniziative: riunioni, incontri, concerti, visite guidate e serate di gala. La giornata più impegnativa è stata sabato in cui erano previsti: l’Assemblea nella sala Dürer, le vi-site guidate, una cena di gala all’Hotel Gol-dener Adler e la partecipazione, tra gli ospiti d’onore, al concerto Carmina Burana. Il momento più importante è stato sicuramente l’incontro tenutosi la mattina di sabato nella Sala Dürer, dove si è tenuta l’Assemblea Nazionale. Saluti, relazioni, bilanci e attività svolte, sono stati i principali punti dell’incontro, ma in tutto questo contesto si respirava un’aria strana. C’era tensione, agitazione e a metà programma si è svelato il mistero. Si annuncia: “Con immenso piacere ed enorme soddisfazione Chiusa, città degli artisti, nell’anno in cui si festeggiano i 700 anni della sua storia di città, viene proclamata la “regina” dei borghi più belli d’Italia”. Queste parole non potevano che essere accolte con enorme entusiasmo e un forte applauso all’interno della sala.

Al Sindaco Arthur Scheidle, emozionato e soddisfatto, è stato consegnato l’attestato in cui si certifica che Chiusa è stata nominata “Borgo dell’anno 2008” nella categoria “Borghi di media grandezza”. Questo importante traguardo è stato raggiunto grazie all’impegno dell’amministrazione comunale, che in questi anni ha compiuto molti sforzi per migliorare la città, di Lara Toffoli del Museo Civico di Chiusa, che si è occupata della compilazione del questionario presentato al concorso per il premio “Borgo dell’anno 2008” e della stesura della relazione di presentazione di Chiusa, e di tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del progetto. Tanto impegno è stato premiato con il massimo dei voti. La commissione del Premio “Borgo dell’Anno” ha attribuito, infatti, un “eccellente” a tutte le 36 domande del questionario, che ogni borgo ha dovuto compilare per potersi candidare all’elezione “Borgo dell’Anno 2008” e alla relazione illustrativa, ritenuta degna di pubblicazione.



Un riconoscimento su cui si può essere fieri: l’attestato di “Borgo dell’Anno 2008”.

Sotto: Lara Toffoli del Museo Civico, una delle principali artefici per questo successo.

Sonia Zanotti
s.zanotti@clausa.it



Lara Toffoli

PREMIATI: COME E PERCHÈ?

Il Club de "I Borghi più belli d'Italia" anche per l'anno 2008 ha istituito il Premio "Borgo dell'Anno", da assegnare a tre borghi (in riferimento alle tre dimensioni: piccolo - medio - grande) che si sono distinti per le buone pratiche e le strategie di tutela, recupero e valorizzazione messe in atto negli ultimi cinque anni o comunque dall'inserimento nel Club de "I Borghi più belli d'Italia".

Il premio consiste in un attestato ed una menzione particolare sulla guida e sul sito internet del Club de "I Borghi più belli d'Italia".

Per poter candidarsi a "Borgo dell'Anno 2008", il Comune di Chiusa, come gli altri borghi tra i più belli d'Italia che hanno partecipato al concorso, ha dovuto rispondere, in modo obiettivo, alle 36 domande del questionario del concorso per il premio "Borgo dell'anno 2008" ove erano indicate le caratteristiche richieste per ottenere il riconoscimento. Al questionario è stata inoltre allegata una relazione illustrativa corredata da fotografie di quanto espresso nel questionario.

COME RAGGIUNGERE I TURISTI DI LINGUA TEDESCA

È appena stato pubblicato e quindi distribuito in tutti i Borghi, un opuscolo dal titolo "I Borghi più belli d'Italia" con una presentazione generale del Club, della sua filosofia e delle iniziative. Il testo oltre all'italiano è presente anche in lingua tedesca, inglese e francese.

Per quanto riguarda invece la guida che viene pubblicata annualmente è in programma la sua pubblicazione anche in lingua tedesca, oltre a quelle già esistenti in lingua italiana, inglese e francese. Quando verrà pubblicata la guida in tedesco, già in programmazione,

La Commissione del Premio "Borgo dell'Anno" composta da autorevoli personalità, ha esaminato nella sede di Roma, quanto consegnato da ogni borgo candidato.

In base alla valutazione del Comitato Scientifico a Chiusa è stato attribuito il punteggio più alto in assoluto. Nessun altro borgo ha mai ottenuto come Chiusa il massimo punteggio in tutte le risposte del questionario e per la relazione illustrativa, meritandosi gli elogi della commissione esaminatrice per il brillante risultato conseguito.

Le 36 domande del questionario riguardavano i seguenti argomenti:

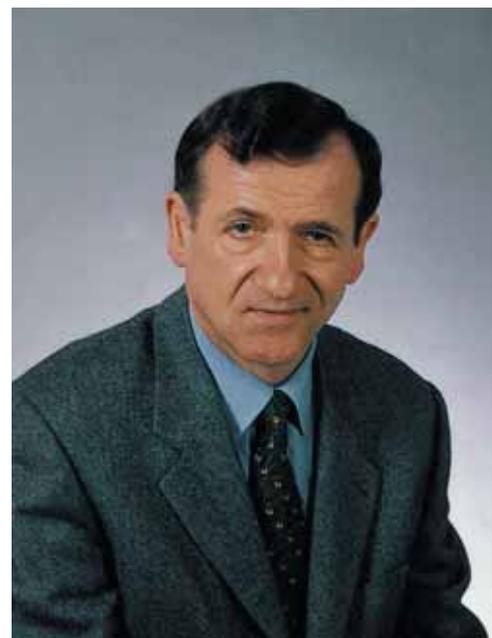
- la tutela, la riqualificazione e la gestione del paesaggio;
- le iniziative realizzate per migliorare gli accessi al borgo;
- i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale;
- la qualità insediativa e la fruibilità del centro storico;
- la cultura, il turismo, l'economia, il commercio, l'artigianato,
- tutto ciò che è stato fatto per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

allora anche il sito internet oltre alla lingua italiana e a quella inglese, "parlerà" in tedesco.

In questo modo anche i nostri numerosi turisti tedeschi, avranno la possibilità di scoprire le bellezze di questa straordinaria Italia minore, costituita da borghi autentici, ricchi di storia, arte e tradizione, collegati tra loro in rete e destinati a diventare una delle principali destinazioni turistiche del nostro Paese.

Lara Toffoli

TRE DOMANDE AL SINDACO



Clausa: Chiusa è stato eletto "Borgo dell'Anno". Cosa significa questo per il paese?

Arthur Scheidle: Si tratta sicuramente di un importante riconoscimento che giova all'immagine del nostro Comune e ci ripaga degli sforzi compiuti in questi anni.

Clausa: Secondo Lei perché la cittadina degli artisti meritava di vincere?

Scheidle: Sicuramente per i progressi che il nostro Comune ha compiuto da quando è entrato far parte dell'associazione "I Borghi più belli d'Italia", ovvero dal 2002 fino ad oggi.

Clausa: A cosa si riferisce?

Scheidle: Ai numerosi interventi portati a termine in questi anni che hanno permesso di migliorare la qualità di vita nel nostro paese. Uno fra tutti la moderna e innovativa centrale di teleriscaldamento che ci ha permesso di compiere un bel passo in avanti per quanto riguarda la tutela e il rispetto dell'ambiente.

Lorena Palanga

l.palanga@clausa.it

È tempo di un primo bilancio

Con l'uscita n. 4 di *Clausa*, erano stati messi in evidenza i festeggiamenti, gli eventi culturali, le iniziative e i lavori pubblici che si sarebbero svolti in previsione dei 700 anni città di Chiusa. A distanza di sei mesi ci sembrava interessante fare un piccolo resoconto sullo sviluppo del progetto.

La Provincia ha stanziato un contributo straordinario di 350.000 Euro in occasione dell'anno del giubileo per i 700 anni di Chiusa città. Grazie a questo finanziamento il Comune di Chiusa è riuscito a migliorare l'aspetto strutturale ed architettonico di Chiusa, offrendo così un'immagine migliore della cittadina degli artisti. Sono stati completati i lavori dell'entrata sud alla città, la pavimentazione di via dei Conciatori, Via dei Tintori, Salita Sabiona. Sono iniziati restauri per la casa degli Apostoli e l'edificio doganale. Sicuramente tutto questo non è giovato solo a migliorare l'estetica, ma anche a premiare la Città di Chiusa come "Borgo dell'Anno 2008".

Considerando le varie tematiche affrontate, le iniziative svolte fino ad ora hanno attirato diverse categorie di pubblico, ottenendo così un notevole successo. Il programma steso all'inizio dell'anno è stato rispettato ad eccezione di pochissime iniziative annullate a causa del maltempo come ad esempio la prima sfilata storica "Klausner Hoangart".

Sonia Zanotti
s.zanotti@clausa.it



La facciata ristrutturata della Casa degli Apostoli.



Affreschi sulla facciata dell'edificio doganale.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NELLA PRIMA METÀ DELL'ANNO

MOSTRE

Dal 3 al 7 marzo: "MEINE STADT", opere degli scolari della scuola elementare di Chiusa.

Dal 22 febbraio al 17 maggio in celebrazione della prima menzione alla città di Chiusa: "IN DER STADT".

Dal 31 maggio al 19 luglio: esposizioni di immagini suggestive dei vari artisti legati Chiusa "IMPRESSUM".

Le visite guidate da Sepp Krismer attraverso le case medievali e gli alberghi antichi della zona, così come la ricerca di tracce della famosa famiglia Jenner di Chiusa.

Mercato di Pasqua.

Vari concerti di cui ricordiamo i più importanti:

La bella Musica dalla città del cuore dell'Europa del Conservatorio Praga, il "Gasslsingen", concerto con il Wolfsrathshausener Kinderchor, Big Band Open Air con le scuole di musica di Chiusa e Wattens e il concerto con il coro di Bleggio (TN).

inoltre:

L'incontro delle macchine d'epoca.

Il Terzo Festival internazionale del teatro degli anziani, con la partecipazione di diverse compagnie proveniente dalla Svizzera, Austria, Germania e Italia.

La giornata altoatesina dei Comuni con la partecipazione del Presidente della Giunta Provinciale Luis Durnwaldner e l'ospite d'onore Helmut Möldhammer.

La serata delle Chiese aperte.

Il convegno internazionale dell'associazione "Die Alte Stadt".

L'assemblea nazionale de "I Borghi più belli d'Italia", durante la quale al sindaco Arthur Scheidle è stato consegnato l'attestato per il "Borgo dell'Anno 2008".

La rappresentazione della Carmina Burana di Carl Orff.

L'opera, che ha ottenuto un eccellente successo, è stata rappresentata dalla Banda Musicale di Chiusa, il coro giovanile della scuola media di Chiusa in collaborazione con il coro "Musica Sacra" di Planegg. Il Comune di Planegg é gemellato con il Comune di Chiusa dal 1980. Da allora sono molte le iniziative sia pubbliche che private che uniscono i due Comuni. Il gran successo ottenuto dalla rappresentazione dell'opera, a cui hanno assistito 800 persone, ha indotto a pensare ad una replica il prossimo anno nel Comune gemellato.



La nuova pavimentazione: Salita Sabiona



... in Via Conciatori



... in Via Tintori

Cosa ha portato l'anno giubilare?



Sylvia Pattis, direttrice dell'Associazione turistica

Abbiamo chiesto all'Associazione turistica di Chiusa quali riscontri ci sono stati fino ad ora a livello turistico.

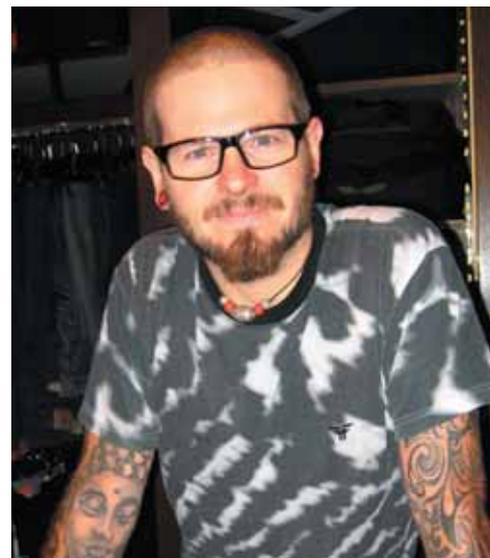
“Tirando le somme si può certamente dire che c'è stata una risonanza positiva, sia da parte degli ospiti, quindi nel campo turistico, come nel campo economico. Ciò nonostante, anche in questo contesto si è potuto notare la crisi finanziaria che stiamo attraversando. La gente spende molto di meno per gli extra. Per quanto riguarda la presenza turistica non siamo ancora in grado di fare una valutazione obiettiva. Tante manifestazioni si sono svolte per la prima volta e non abbiamo elementi di paragone. Siamo soddisfatti del programma svolto fino ad oggi. Le iniziative erano di livello mediamente alto, tanto che abbiamo avuto anche riscontri positivi nei finanziamenti, gentilmente concessi dagli sponsor. C'è stato grande impegno da parte di tutti: albergatori, commercianti e artigiani. Come sempre, anche in quest'occasione non sono mancate le critiche, le quali ci devono servire per migliorare.”



Sieglinde Kusstatscher, commerciante

Abbiamo chiesto a due commercianti del centro quali riscontri ci sono stati da parte dei clienti. Ad esempio, se sono state notate le vetrine appositamente allestite per il tema “IERI E OGGI”. I lavori pubblici per la canalizzazione del teleriscaldamento e il rifacimento del manto stradale hanno causato disagi?

“L'allestimento delle vetrine IERI E OGGI da parte dei commercianti ha avuto un eco molto positivo, sia dai residenti che dai turisti. I lavori pubblici hanno creato certamente molti disagi e siamo consapevoli che sia stato necessario farli. In futuro bisognerebbe interpellare prima anche gli esercenti e nel limite del possibile cercare di coordinare i periodi idonei.”



Much Trocker, commerciante

“È ancora troppo presto per fare un bilancio definitivo. Si può dire che le manifestazioni svolte fino ad ora (incontro dei Sindaci, Gasslsingen, Carmina Burana ecc.) hanno attirato diversa gente e sono sicuro che, bel tempo permettendo, anche i futuri eventi saranno una pubblicità positiva per la città di Chiusa.”

Sonia Zanotti
s.zanotti@clausa.it

Inserate – inserzioni

Die Zeitschrift Clausa erscheint in einer Auflage von 2.200 Stück und wird an alle Haushalte (und in Zukunft auch an alle Betriebe) im Gemeindegebiet verteilt. Zusätzlich liegt die Zeitschrift in öffentlichen Lokalen (Bars, Wartesäle) über mehrere Monate auf. **Interessierte wenden sich bitte an:**
Druckerei A. Weger, Tel.: 0472/837 920,
verena@weger.net

La rivista Clausa ha una tiratura di 2.200 copie e viene inviata a tutte le famiglie (e, in futuro, anche a tutte le ditte) del Comune. Inoltre la rivista viene anche distribuita nei locali pubblici (bar, sale d'attesa), dove può essere consultata per più mesi. **Gli interessati si possono rivolgere a:**
Tipografia A. Weger, Tel.: 0472/837 920,
verena@weger.net

Preise für Inserate – listino prezzi per inserzioni

| | | | |
|--|--|--|---|
| | <p>Rückseite – ultima pagina ganz/intero 210 x 297 mm:1000 € halb/mezza 210 x 148 mm:600 €</p> | | <p>Innen – interno Halbe Seite – mezza pagina 210 x 148 mm: 300 €</p> |
| | <p>Umschlaginnenseite copertina interna ganz/intero 210 x 297 mm:800 € halb/mezza 210 x 148 mm:500 €</p> | | <p>Innen – interno Viertel Seite – 1/4 pagina 95 x 139 mm: 200 € 210 x 75 mm: 200 €</p> |
| | <p>Innen – interno Ganze Seite – pagina intera 210 x 297 mm: 500 €</p> | | <p>Innen – interno Achtel Seite – 1/8 pagina 105 x 75 mm: 150 €</p> |

Baustellen ohne Staub

Bauarbeiten sind unweigerlich mit einer übermäßigen Staubbelastung verbunden. Ein Staubfänger-Luftreiniger bringt Erleichterung für Handwerker und Bauherren.

Die Staubentwicklung auf Baustellen ist enorm. Bauarbeiten wirbeln viel Staub auf, sehr zu Lasten von Handwerkern und Bauherren. Mit dem Staubfänger-Luftreiniger ToolPower bekommen Handwerker und Bauherren die Staubentwicklung auf Baustellen in den Griff, denn ToolPower hinterlässt staubarme Baustellen sowie hundertprozentig staubfreie Nebenräume. Dies bringt Vorteile für die Arbeitsqualität der Bauarbeiter und bei Umbauten ganz besonders für die Bauherren, da kein Staubkorn der Baustelle entweicht und die angrenzenden bewohnten Räume der umzubauenden Wohnung nicht verstaubt werden.

Der Luftstaubfänger ToolPower funktioniert wie ein Ventilator, ist jedoch mit einem hochwirksamen Luftfilter ausgestattet, der selbst mit Feinstaub

problemlos fertig wird. Das mobile Gerät wird an der Türöffnung des Arbeitsbereiches positioniert, um eine Staubverteilung außerhalb des Raumes zu vermeiden. Alle Öffnungen werden geschlossen und der Tür- und Durchgangsbereich mit einem Plastikvorhang abgedeckt. Während der Arbeiten auf der Baustelle saugt ToolPower die verstaubte Luft ab, reinigt sie mit den eingebauten Luftfiltern und entfernt nahezu 100 Prozent aller Staubpartikel. Anschließend wird die sauber gefilterte Luft mit einem Schlauch aus dem Arbeitsbereich in die Wohnung geblasen. In Folge entsteht in der Wohnung, die nicht verstaubt werden darf, ein Überdruck und im Arbeitsbereich ein Unterdruck. Dadurch kann keine verstaubte Luft dem Arbeitsbereich entweichen; stattdessen dringt saubere, staubfreie Luft durch alle Löcher in den Arbeitsbereich ein.

Bei staubintensiveren Arbeiten empfiehlt es sich, zusätzlich zum Staubfänger-Luftreiniger eine integrierte Staubabsaugung zu benutzen.

Weitere Informationen zu den ToolPower-Staubfanggeräten liefert Günther Unterleitner, der neben dem Geräteverkauf auch einen Verleihservice für Handwerker und Bauherren bietet.



Der Luftstaubfänger ToolPower hat den Staub auf der Baustelle im Griff und garantiert 100 Prozent staubfreie Nebenräume.

KEIN STAUB MEHR!



Verleih & Verkauf

Umbau und Ausbau ganz ohne Staub! Der Staubfänger-Luftreiniger Toolpower beseitigt Staub auf der Baustelle und sorgt für 100% staubfreie Nebenräume.

TREPPAUF - TREPPAB



Montage & Verkauf

Die besten Lösungen für Treppen, ob Hängetreppen, Wangentreppen oder Wendeltreppen, aus Naturstein und anderen Materialien.

SCHÖNE FLIESEN OPTIK



Verlegung & Verkauf

Fliesen & Natursteine für Wohnräume, Büro und Gewerbe, innen und außen u.v.m.

Graphic Brötchen

Unterleitner Günther
Fliesen NATURSTEINE
TREPPEN
LÖSUNGEN FÜR DEN BAU



Ihr Ansprechpartner für spezielle Lösungen rund um den Bau.

Mobil 338 2811910
info@unterleitner.it
Vahrn

Demnächst mit erweiterter Ausstellung in der Konrad-Lechner-Straße, in der Gewerbezone Sader

Jasmin Vitale, alla scoperta di gusti “lontani”

Da questo numero di Clausa parte il nostro viaggio nella gastronomia di alto livello nel nostro piccolo comune. E la prima tappa non può che essere un ristorante rinomato a livello sia nazionale che internazionale come lo Jasmin Vitale di Martin Obermarzoner.

Il clima appartato, quasi familiare, e gli insoliti accostamenti proposti dal suo giovanissimo chef hanno fatto “guadagnare” al ristorante chiusano nientedimenoche un posto sulla stampa mondiale. Nel suo numero di marzo, infatti, il Time Magazine, noto settimanale statunitense, in un articolo dedicato alla cucina altoatesina cita, tra gli altri, proprio il Jasmin Vitale.



Martin Obermarzoner nella sua cucina

Clausa: Martin Obermarzoner, il Suo ristorante è stato citato addirittura sul settimanale Time Magazine. Un buon traguardo per uno chef di soli 26 anni...

Martin Obermarzoner: Sì, è sicuramente una grande soddisfazione se la stampa internazionale si interessa a noi. Dopo il Time, infatti, ora anche il New York Magazine è interessato a scrivere del Jasmin Vitale.

Clausa: Secondo Lei qual è il segreto di questo successo?

Obermarzoner: Penso sia il fatto che per i miei clienti non preparo soltanto un pranzo o una cena. Per loro realizzo un vero e proprio “viaggio” tra i sapori. Grazie ai miei piatti possono assaporare accostamenti insoliti e gusti lontani da quelli tradizionali. Insomma regalo loro delle sensazioni uniche. Questo è il mio segreto.

Clausa: Può svelarci una delle Sue specialità?

Obermarzoner: Tra gli accostamenti più insoliti che preparo per i miei ospiti vi sono sicuramente l’ostrica su gelatina calda di frutto della passione e cioccolato bianco oppure la spuma di patate con tartufo e caviale.

Clausa: Dove prende spunto per le Sue creazioni?

Obermarzoner: Appena il lavoro me lo permette, scappo in Francia. Adoro la nuova cucina francese e da ogni mio viaggio riesco sempre a portare a casa qualche buon suggerimento. Tutto quello che conosco sulla cucina, invece, l’ho imparato nel corso dei miei studi alla scuola alberghiera di Bressanone e al fianco dei grandi chef durante le mie prime esperienze in numerosi ristoranti della provincia ma anche all’estero.

Clausa: Poi ha deciso di aprire un ristorante tutto Suo...

Obermarzoner: Sì, il Jasmin Vitale è nato 6 anni fa. Non si tratta però di un ristorante tradizionale.

Clausa: Qual è la sua particolarità?

Obermarzoner: Abbiamo eliminato la carta. Al Jasmin Vitale si può mangiare solo su prenotazione. I vantaggi di questo metodo sono molti. I nostri clienti possono suggerirci il tipo di pranzo o di cena che preferirebbero gustare. Grazie a questo metodo, inoltre, riusciamo a garantire piatti preparati con ingredienti sempre freschi e, fatto molto importante, evitiamo gli scarti.

Clausa: I vostri clienti apprezzano questa formula così innovativa?

Obermarzoner: Direi di sì. Abbiamo clienti che fanno anche 800 chilometri solo per venire a pranzare da noi. I nostri clienti sono soprattutto italiani, molti ad esempio provengono da Roma, e cittadini dei Paesi vicini come Austria e Germania. Ora, però, anche grazie all’interessamento della stampa internazionale sono molti gli ospiti stranieri che stanno imparando a conoscerci. Ad esempio nei mesi scorsi è stato nostro ospite un gruppo di turisti di Tokyo.

Clausa: C’è un traguardo che ancora non è riuscito a raggiungere?

Obermarzoner: Sì, mi piacerebbe farci conoscere ed apprezzare anche dalla popolazione locale. Tra tutti i nostri clienti provenienti da diversi angoli del mondo, infatti, sono proprio i chiusani a mancare.

Lorena Palanga

l.palanga@clausa.it

Correre per non dimenticare



Per il secondo anno anche Chiusa e la Val d'Isarco hanno partecipato alla staffetta in memoria della strage di Bologna. Nella foto i podisti partiti da Bressanone l'anno scorso: in prima fila a sinistra Stefano Guitti e, dietro, Thomas Nami.

Sabato 2 agosto 1980. È una mattina d'estate come tante altre nella affollatissima stazione ferroviaria di Bologna. Almeno fino alle ore 10:25, quando un ordigno ad alto potenziale esplose nella sala d'aspetto di seconda classe. Una strage: 85 morti e 200 feriti.

Una "pagina nera" nella storia del nostro Paese. Una data che non può e non deve essere dimenticata. Ed è proprio per questo che già nel 1981 è nata l'idea di "Insieme per non dimenticare il 2 agosto", una staffetta podistica a cui ogni anno partecipano decine di migliaia di persone provenienti da tutt'Italia. Obiettivo: incontrarsi il 2 agosto a Bologna e partecipare alla commemorazione ufficiale.

Anche quest'anno, per la seconda volta, vi è stata una staffetta nella nostra provincia. Ad organizzarla ci ha pensato Sonia Zanotti, gardenese di nascita ma chiusana di adozione, che quel "maledetto giorno" di agosto era proprio lì, nella sala d'aspetto della stazione di Bologna. Aveva appena 11 anni all'epoca e stava tornando dalle vacan-

ze con sua cugina di 22 anni. L'esplosione le causò diverse ferite, fratture e anche delle ustioni, ma riuscì a salvarsi. Quella che si definisce una "miracolata".

«Questa manifestazione serve per non dimenticare cosa è successo a Bologna quel lontano agosto 1980 e le tante vittime di quella strage, ma è anche un momento di incontro e di socializzazione. Insomma aiuta a unire le persone e a rendere meno doloroso il ricordo di chi ha vissuto quei terribili attimi», spiega Sonia che, grazie al prezioso aiuto del circolo Don Bosco di Bressanone, ha organizzato anche quest'anno una "staffetta altoatesina". "Mentre da Rovereto la staffetta per Bologna viene organizzata già dal 1987 – spiega ancora l'organizzatrice – a Chiusa e in val d'Isarco l'abbiamo riproposta per il secondo anno. La prima edizione dell'anno scorso ha dato ottimi risultati e non potevamo quindi che ripetere questa bellissima esperienza".

Il punto di ritrovo e di partenza è stato la piazza Duomo di Bressanone. "Siamo

partiti il 30 luglio alle ore 15 – spiega l'organizzatrice -. L'arrivo a Chiusa è avvenuto verso le 16, dove i podisti hanno trovato ad attenderli un piccolo rinfresco in piazza Tinne. Poi si è partiti alla volta della città Bolzano con arrivo verso le 18. Il giorno successivo siamo partiti alla volta di Rovereto, dove ci siamo aggiunti al gruppo trentino per poi arrivare il 2 agosto a Bologna. Il tutto è avvenuto sulla strada statale e tutti hanno potuto partecipare sia a piedi che utilizzando la bici, i pattini e qualsiasi mezzo senza motore".

A correre in ricordo della strage del 2 agosto 1980 è stato, come l'anno scorso, anche un noto maratoneta locale come Thomas Nami, che vanta ben 21 partecipazioni a importanti maratone come quelle di New York e Milano. "Ho deciso di partecipare a questa manifestazione sia per il legame di amicizia che mi lega alla Sonia Zanotti che per la mia passione per la maratona – racconta Thomas Nami -. Penso infatti che fare questo sport faccia bene a tutte le età". Tutti hanno potuto partecipare alla staffetta e chissà che, magari, correndo e trascorrendo delle ore insieme ricordare è stato sicuramente più facile.

Erano le 10.25 quando una terrificante esplosione ha diroccato parte dell'impianto ferroviario emiliano: con ogni probabilità si è trattato di un atto terroristico fascista

Massacro alla stazione di Bologna

76 morti e 180 feriti è il bilancio ancora provvisorio. Una telefonata di rivendicazione da parte dei famigerati NAR ha avvalorato i pesanti sospetti (ma non c'è ancora certezza): probabilmente è Ferruccio Bagno di sangue voluto dalla cieca violenza politica. Il crollo ha coinvolto il bar-ristorante, la tavola calda, le sale di aspetto, alcuni uffici, le pensiline del primo binario e quella esterna. Decine di cadaveri sotto i cumuli fumanti delle macerie. - FRA I MORTI UNA SUDTIROLESE (BERTA EDNER), FRA I FERITI UN TRENINO E DUE ALTOATESINI



La prima pagina del quotidiano Alto Adige del 3 agosto 1980.

LA STORIA

La strage di Bologna è uno degli atti terroristici più gravi avvenuti in Italia nel secondo dopoguerra. Alle 10:25 del 2 agosto 1980, nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione Bologna Centrale un ordigno a tempo, contenuto in una valigia abbandonata, esplose uccidendo ottantacinque persone e ferendone oltre duecento. Per Bologna e per l'Italia è stata una drammatica presa di coscienza della recrudescenza del terrorismo di quegli anni.

La bomba era composta da 23 Kg di esplosivo di fabbricazione militare ed era posta in una valigetta sistemata a circa 50 cm d'altezza su di un tavolino portabagagli sotto il muro portante dell'ala ovest della stazione, allo scopo di aumentarne l'effetto.

La detonazione si udì nel raggio di molti chilometri e causò il crollo di un'ala intera della stazione investendo in pieno il treno Ancona-Chiasso in sosta al primo binario e il parcheggio dei taxi antistante.

Il 2 agosto è considerata la giornata in memoria di tutte le stragi e la città di Bologna con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 organizzano ogni anno un concorso internazionale di composizione musicale con concerto in Piazza Maggiore. Per ricordare la strage, nella ricostruzione dell'ala della stazione distrutta è stato creato uno squarcio nella muratura. All'interno, nella sala d'aspetto, è stata mantenuta la pavimentazione originale nel punto dello

scoppio. Inoltre il settore ricostruito presenta l'intonaco esterno liscio e non "bugnato" come tutto il resto del fabbricato, questo perché sia immediatamente riconoscibile e più visibile. Ancora, è stato mantenuto intatto uno degli orologi nel piazzale antistante la stazione ferroviaria, quello che si fermò ed è tuttora fermo alle ore 10:25. Qualche tempo dopo la strage in effetti l'orologio venne rimesso in funzione, ma di fronte a decise rimostranze le Ferrovie convennero sull'opportunità che quelle lancette rimanessero ferme a perenne ricordo. Il cippo commemorativo nella stazione di Bologna contiene l'elenco delle "vittime del terrorismo fascista".

*Lorena Palanga
l.palanga@clausa.it*

